

Voto a sorpresa nella Rfg: forte calo democristiano

I liberali salvano Kohl e ora conteranno di più

Al Bundestag il centro-destra è più debole

I dc scendono dal 48,8 al 43,6 per cento - I socialdemocratici confermano le loro posizioni, poco di sotto del 38 per cento - Forte ripresa della Fdp - I Verdi, con l'8,4 per cento, avanzano più di tutti gli altri



Dal nostro inviato

BONN - Non era affatto tutto scontato, tutto già deciso. Dalle urne tedesche, ieri sera, è venuta una sorpresa, un risultato che modifica profondamente la scena politica tedesca. Helmut Kohl resterà cancelliere, almeno per il momento, ma la Cdu e la Csu, i due partiti democristiani, perdono pesantemente. Dal 48,8% che avevano ottenuto nell'83, passano al 43,6, due milioni di voti in meno, 760 mila dei quali, secondo le prime stime, sono andati alla Spd. È il peggior risultato mai raggiunto dai democristiani dal 1949. Un disastro per due partiti che si erano presentati con la vittoria in tasca.

7 all'89%. Anche questo è un dato politico di rilievo: significa una vigorosa correzione verso il centro di una coalizione che nelle intenzioni di larghi settori dei partiti democristiani avrebbe dovuto scivolare ancora più a destra, con la «vera svolta» reclamata dalla Csu di Strauss.

La coalizione attuale, il centro-destra formato da Cdu, Csu e Fdp, riesce a mantenere la sua maggioranza, ma essa è assai meno comoda di quella che aveva nel precedente Bundestag (il vantaggio si è ridotto da 58 a 32 seggi) e soprattutto contiene in sé contraddizioni che sarà assai difficile governare in futuro. Il successo dei liberali, i quali da soli hanno impedito che il disastro democristiano travolgesse l'intera coalizione, spingerà ora il partito di Hans-Dietrich Genscher a far valere maggiormente il suo peso moderatore. Una cosa fin d'ora sembra chiara: l'annunciata «notte dei lunghi coltelli» che avrebbe dovuto aprirsi per la conquista del ministero degli Esteri, alla quale apertamente mirava Strauss, non ci sarà. La guida della politica internazionale di Bonn dovrebbe restare a Genscher, il che rappresenta un elemento di stabil-



BONN — Il voto di Willy Brandt (a sinistra), del cancelliere Helmut Kohl e, accanto al titolo, di Johannes Rau con la moglie

tà per l'Europa intera, che cancella le inquietudini che l'ipotesi di un uomo come Strauss sul ministero degli Esteri aveva cominciato a diffondere, anche fuori della Germania.

È difficile, invece, dire ora che cosa cambierà nella politica del governo negli altri campi. Le trattative per la formazione del nuovo gabinetto non si annunciano facili, per le differenze degli orientamenti e anche per i risentimenti e i sospetti reciproci accessi dalla campagna elettorale nel seno del centro-destra. Il cancelliere, nella sua prima sortita in tv, stavolta senza sorriso stampato sulla faccia e circondato da collaboratori moiti e silenziosi, ha sostenuto che non ci saranno troppe difficoltà, perché se pure i partiti dc sono rimasti chiaramente al di sotto del loro obiettivo, l'elettorato, però, si sarebbe espresso «per la conti-

nuazione del governo del centro».

È presto anche per prevedere gli sviluppi che i clamorosi risultati di ieri produrranno nei partiti. Un commentatore, ieri sera, cominciava già ad avanzare qualche dubbio sul destino di Kohl. La sua linea, tutta adombrata su un piatto ottimismo sull'economia che funziona, il marco sempre più forte e «avanti coal», Germania non corrisponde tanto quanto si era creduto, evidentemente, ai sentimenti diffusi nell'opinione tedesca. Il cancelliere sulla cresta dell'onda e incredibilmente sicuro di sé sembra improvvisamente riprecipitare nelle miserie dei tempi peggiori dello scandalo Flick e delle gaffes inaspettate una dopo l'altra, quando la Cdu era stata a un passo dalla decisione di rimuoverlo.

Il giudizio più sintetico sullo stato di salute che la Spd dimostra con il risultato di ieri è stato dato dal segretario organizzativo Peter Glotz: «Siamo andati peggio di quanto speravamo molti mesi fa, molto meglio di quanto pensavamo qualche giorno fa». Ai giornalisti che gli chiedevano previsioni su chi sarà il suo successore l'anno prossimo, quando si ritirerà dalla presidenza del partito, Glotz ha precisato che è una decisione sulla quale l'esito delle elezioni non influisce. Ma è certo che il confronto interno ora può aprirsi, nella Spd, in un clima assai più sereno. Johannes Rau, sul quale si erano accentrati negli ultimi tempi dubbi e riserve, ha ottenuto un indubbio successo personale, tanto più evidente se si considera l'1,5% in più guadagnato dal socialdemocratico nella Renania-Westfalia, il Land dove le cose sono andate peggio (meno 8%) è

Dopo il rapimento dei docenti universitari americani a Beirut

Forti pressioni sulla Casa Bianca

«È ora di dare una lezione all'Iran»

L'irangate impedisce a Washington di riproporre la linea «dura» - Kissinger in tv predica rappresaglie contro Teheran, «a sangue freddo» - Bonn tentenna a concedere l'estradizione in Usa al terrorista che sequestrò il boeing

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - A prima vista un successo insperato nella lotta contro il terrorismo, un successo che l'amministrazione Reagan doveva comunque amministrare con saggezza, sia per la situazione delicata che gli Stati Uniti debbono fronteggiare nel Medio Oriente, sia perché ancora incombe lo scandalo Iran-contras scoppiato in seguito al negoziato con l'Iran per liberare alcuni ostaggi americani in cambio di forniture d'armi. Questa è stata la reazione iniziale all'arresto, in Germania, di Mohammed Ali Hassan, un terrorista sospeso di aver partecipato, nel 1985 a Beirut, al sequestro di un aereo passeggeri della Twa e all'assassinio di un cittadino americano che si trovava a bordo. In America si dava per certo che il governo tedesco avrebbe accolto la richiesta di estradizione negli Usa. Il terrorista catturato, però, nel dipartimento di Stato aveva assicurato che non sarebbe stata richiesta la pena di morte aggirando così l'ostacolo costituito dalla legislazione tedesca che proibisce l'estradizione in casi che possano comportare l'irrogazione della pena capitale.



In alto a destra, i quattro docenti americani rapiti a Beirut. Qui sopra, un poliziotto di pattuglia nei pressi dell'Università. A lato Hussein Fedallah, guida spirituale del partito di Dio in Libano



La riassegnazione della linea della fermezza comporterebbe, inoltre, delicati problemi interni. La gente d'America avrebbe diritto di chiedersi se è giusto aver trattato (a prezzo di cospicue forniture d'armi) per i tre ostaggi che sono stati liberati e rifiutare una trattativa che avrebbe liberato altri nove americani che sono nelle mani dei terroristi.

Ammettere di aver sbagliato è poi difficile nel momento in cui Reagan, con il discorso sullo stato dell'unione (fissato per martedì sera), pensava di poter voltare la pagina dello scandalo Iran-contras parlando piuttosto dei successi ottenuti in altri campi e dei programmi da realizzare nei due anni che gli restano fino alla conclusione del mandato. Com'è noto, l'ufficio, il presidente ha fatto già sapere che non intende chiedere scusa o riconoscere di aver commesso un colossale errore.

RAPPORTO SULL'



Dal nostro inviato

NEW YORK - È una corsa contro il tempo per trovare la cura e i antidoti efficaci contro un morbo che, di anno in anno, qui negli Stati Uniti sta aumentando — in progressione geometrica — la sua incidenza mortale. I casi di Aids sono — finora — 20 mila. Nel 1981, si calcola ce ne saranno 26 mila.

Ludwik Gross, scopritore del virus della leucemia, spiega le difficoltà dei ricercatori

«Un vaccino? Io ci spero, però...»

La malattia colpisce il sistema immunitario e per lo scienziato americano occorre trovare qualcosa in grado di «superare la natura stessa» - Indispensabile la prevenzione - Il contagio anche tramite gli insetti

avevo chiesto un colloquio il celebre medico oncologo eletto nel '73 alla Accademia nazionale delle Scienze in America. Insignito della Legion d'Onneur nel '77 mi aveva avvertito: «Guardi che io non mi occupo direttamente di Aids». Ma aveva comunque accettato di parlare di flagello che, di lì a poco, sarebbe diventato noto col nome di Aids.

Il controllo delle malattie infettive (Cdc) dove fanno il monitoraggio più accurato sull'Aids. Non si dimentichi poi di fare un salto a Boston, alla Harvard University, per parlare con Myron Essex, un virologo di fama, una persona molto affabile. Mentre sta tracciando per me con indiscutibile autorità, un itinerario indispensabile nei principali centri di ricerca americani, Gross tira fuori il suo libro «Virus oncogeni» (seconda edizione, 1970) e mi fa vedere le foto dei tre Hiv il primo è quello che provoca la leucemia, il secondo è molto più raro e può causare una forma benigna di cellule leucemiche. Il terzo (noto anche come Hiv) è invece quello che genera l'Aids.

averlo scoperto lui. Non voglio entrare nel merito di questa polemica — aggiunge Gross —, i francesi lo chiamano Lav ma è chiaro che si tratta dello stesso virus».

Il partito

Convocazioni

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pubbliche di domani 27 gennaio alle ore 16.30 (ricercatori universitari)

Kenya (Mombasa)

UNA VACANZA

Kenya (Mombasa) è un paese meraviglioso, un paradiso per chi ama il mare, il sole e la natura. Offriamo pacchetti vacanze a prezzi speciali. Contattaci per tutte le informazioni.